

TORNATA DEL 23 DICEMBRE 1857

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Continuazione della verifica dei poteri — Convalidamento della elezione del collegio di Voghera — Elezione del collegio di Staglieno — Questioni sull'irregolarità della redazione di verbali elettorali — Si oppongono all'annullamento proposto dall'ufficio i deputati Bixio, De Viry, Crotti, Della Motta, Menabrea e Alfieri — Proposizioni d'inchiesta — Osservazioni e spiegazioni dei deputati Spurgazzi relatore, Mellana, Depretis, Mammiani, Franchi, Michelini e Cavallini — L'inchiesta è deliberata — Dichiarazioni politiche incidentali del deputato Brofferio e del ministro dell'interno — Si rinnova la votazione per l'ordinamento dell'inchiesta — Proposizione del deputato Genina per il pronto procedimento alle inchieste — Opposizioni ad essa dei deputati Valerio, Cadorna, Pescatore, Mazza e Ara, e parole in appoggio dei deputati Galvagno, Della Motta e Menabrea — Si procede alla votazione per appello sulla proposizione del deputato Cadorna per il rinvio del procedimento alle inchieste, la quale è approvata — Relazione sull'elezione del collegio di San Martino Siccomario e proposizione per inchiesta — Opposizioni dei deputati Castagnola, Moia, Leardi, Mellana, Pescatore e Chiò a quella proposta, e osservazioni in appoggio dei deputati Della Motta relatore, De Viry e Bixio — Si dichiarano non valide le 13 schede in contestazione e si delibera l'inchiesta.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

LEARDI, segretario iunior, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della verifica dei poteri.

Invito pertanto il signor relatore del V ufficio a riferire sulle elezioni.

I signori deputati sono pregati di prendere i loro posti.

BICCARDI, relatore. Collegio di Voghera. — A nome del V ufficio ho l'onore di riferire l'elezione del collegio di Voghera.

Il collegio di Voghera è diviso in tre sezioni, due di Voghera e una di Godiano.

Gli elettori iscritti erano in numero di 534; intervennero al primo squittinio 365 elettori, di cui 139 votarono per l'avvocato Francesco Gallini, 167 per l'avvocato Pezzani, 29 per il medico Emilio Bidone, 15 per l'ingegnere Grattoni; voti dispersi 10, schede nulle 5.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza, si procedette allo squittinio di ballottaggio il giorno 19 novembre, al quale intervennero 422 elettori, di cui 240 votarono per l'avvocato Francesco Gallini, 182 per l'avvocato Carlo Pezzani, e perciò l'avvocato Gallini fu proclamato deputato.

L'ufficio V ha trovato regolari tutte le operazioni, e vi propone per mezzo mio la convalidazione dell'ele-

zione, senza tener conto di alcune petizioni che furono fatte e che l'ufficio V non giudicò tali da invalidare l'elezione.

La prima petizione che venne presentata alla Camera concerne la sezione prima di Voghera e si riferisce al modo di apprezzare 15 schede, le quali l'ufficio V credette essere state bene applicate, e, qualora non lo fossero state, non avrebbero potuto spostare la maggioranza. Al secondo squittinio della sezione prima va unita al verbale una protesta giudicata pure dal V ufficio non sufficiente per invalidare l'elezione. Gli appunti sono i seguenti:

« All'appello fattosi dall'elettore Giuseppe Conti si è alzato altro elettore, causidico Francesco Cacciatore, dicendo che il chiamato non poteva essere ammesso a votare perchè cieco e impossibilitato a scrivere.

« Sostenero il contrario i causidici Paolo Calvi e Francesco Depaoli, instando che si risolvesse la questione, e l'ufficio, ritenuto che il Giuseppe Conti trovasi iscritto sulle liste elettorali e visto l'articolo 82 della legge 17 marzo 1848,

« Ha ammesso il Giuseppe Conti a votare per l'elezione del deputato.

« L'operazione si è quindi continuata nel modo avanti detto sino all'appello di Gorini Giovanni fu Domenico.

« A quest'appello si è presentato Gorini Giovanni fu Felice instando d'essere ammesso a votare per l'elezione del deputato, dicendo che egli era l'elettore chiamato e che la paternità indicata sulle liste elettorali era effetto dell'errore materiale.